Mercoledì 20 Giugno 1906

Udine - Anno XXIV N. 146

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

«Virtus nova»

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . . . » 7.50
Trimestre . . . . . . » 3.75

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Cent. 5.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 30

In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17

Amministrazione Via Savorgnana N. 13

Sassi in colombaia

Girardini clerico-democratico contro Girardini clerico-moderato

E' veramente magnifica questa nuova scena della inesauribile *pochade* politica dei nostri Rabagas in aspettativa.... per motivi di famiglia e di salute.

L'organo personale del *quondam* onorevole Girardini si è sfogato contro gli avversari moderati, con le solite insinuazioni loiolesche (la volpe perde il pelo ma non il vizio) e col solito gentil frasario, che si fa tanto più atrabiliare quanto più lo scrittore Busembaum, il duce e i seguaci sentono vicino il *dies irae*.

Le amministrazioni comunali moderate ebbero certamente dei difetti di cose e di persone, talora anche gravi; bisogna però giungere ad un grado superlativo di malafede per disconoscere la rettitudine amministrativa e la efficacia di lavoro di quelle amministrazioni. E noi protestiamo, non per difendere i moderati, ma per ribellarci a una cattiva azione.

Non comprendiamo poi come il comm. prof. Domenico Pecile, sindaco di Udine, permetta che sul giornale, in parte suo, del cav. uff. Bardusco e del sig. Scarpazio, si stampino cose simili contro amministrazioni, di cui il compianto sen. Pecile fu quasi sempre *magna pars*. Vuol dire che il prof. Pecile presumerà che Busembaum abbia fatto, mediante una restrizione mentale, onorevole eccezione per il benemerito padre suo. Egli però, noi lo sappiamo positivamente, si inganna a partito. Ma sull'unione Pecile-Girardini torneremo a suo tempo.

***

Se ci furono delle nullità perfette, elevate al posto di assessore; se analfabeti o deficienti furono innalzati alle supreme cariche di una città pur così ricca d'uomini colti e intelligenti; se maleducati prepotenti furono mandati al governo del Comune d'una città gentile e mite, sì da rendere impossibile il funzionamento della Giunta Perissini; se talora si vide trionfare il più sfacciato favoritismo, la più implacabile persecuzione, il puntiglio più campagnolo, le arti più settarie e villane (fischi *et similia*): lo si deve appunto al partito girardiniano, pervertitore della democrazia, che significa sopra tutto **lealtà ed educazione**.

E tutti sanno e vedono il danno, il pericolo, la vergogna; ed approvano la nostra ribellione ad un ordine di cose che avrebbe soppresso qui in Udine il nostro partito.

Che se nelle amministrazioni moderate non mancarono uomini di scarsa capacità, assunti all'assessorato esclusivamente per il censo e *le aderenze loro*, conviene d'altra parte notare che, oltre ad essere spiccati galantuomini, fuori d'ogni affarismo commerciale o industriale, erano anche gente per bene, gentile ed educata tanto coi dipendenti quanto con gli amministrati; e non è poca cosa, quando si ha una funzione rappresentativa e in parte anche decorativa: tutti preferendo essere rappresentati da nullità bennate e cortesi che da nullità prepotenti e triviali.

E' ben vero che Udine nostra ebbe il vanto di essere rappresentata nel congresso dei comuni italiani dall'insigne assessore Comelli, lustro e decoro del foro friulano; ma via.... un fiore non fa primavera.

***

Il dare poi degli *affaristi* ai membri delle passate amministrazioni del Comune è altrettanto malvagio quanto imprudente. *Non parlate di corda in casa dell'impiccato*, potrebbero ritorcere gli accusati.

Si sa infatti che la ineffabile compagnia del *Paese* accusa specialmente uno degli antichi consiglieri (verso il quale il capo ha dei vecchi rancori personali) di aver sostenuto gli interessi della ditta Trezza, perchè da solo o quasi sostenne l'appalto del dazio in Consiglio comunale. Per la stessa ragione gli amici di quell'uno potrebbero dare dell'affarista al fu onorevole Caratti, che in Consiglio comunale sostenne e votò *da solo* una certa combinazioncella nell'*affaire* della luce elettrica, sulla quale torneremo a momento opportuno, avendola per ora posta al sicuro entro un buono strato di cotone idrofilo.

Per la stessa ragione gli amici di quell'uno avrebbero potuto ritorcere l'accusa al *quondam* onorevole Girardini, il quale accettò il patrocinio dell'*affaire* Malignani, dopo essere stato amministratore del Comune interessato, a danno del quale fu inesplicabilmente trascurato il famoso «Allegato n. 7», con una perdita annuale pel Comune di lire sessantamila (30,000 di danno emergente e 30,000 di lucro cessante).

Girardini e compagni dovrebbero quindi pensare ai casi propri, lasciare ai furfanti di mestiere la diffamazione e la calunnia, e riconoscere che con queste arti non si riadduce la concordia e la pace negli animi dei cittadini (come si augura il buon direttore del *Gazzettino* e come noi pure ci auguriamo) nè si riesce a prevalere durevolmente, almeno in Friuli.

***

Ma il colmo dell'improntitudine e dell'impudenza è questo: che il giornale di Girardini, nella foga di diffamare cristianamente il prossimo, non s'accorge, *disgraziato*, di diffamare anche sè stesso. Oh, ingrata memoria, anche tu dunque perseguiti quel Grande?

Ognuno ricorda, infatti, come il Girardini in epoca recente sia stato zelante e indefesso segretario d'uno di quei circoli moderati, ch'egli poi chiamò *Bossoli tondi*; e come sia entrato in Consiglio Comunale da clerico-moderato coi voti dei moderati e dei preti; e come sia stato assessore della moderata Giunta Morpurgo!

Ora è evidente che tra quei fannulloni, imbroglioni, affaristi ecc., che, secondo l'organo del *quondam* onorevole sformavano le Giunte passate, egli si onorò di postulare un posto e di dividerne le responsabilità. Carina, non è vero?

Fra gli italiani d'oltre confine

Un ricordo garibaldino

Una società bavarese fece acquisto nel Trentino del maso ex Ferrari, posto su una ridente collinetta che fiancheggia la parte orientale del lago di Santa Massenza presso il paesetto di Padergnove. La casa che sorge sul podere ex Ferrari è quella ove nel 1848 vennero arrestati 21 volontari garibaldini, fra i quali si trovava il bar. Blondel di Genova. Come è noto, quella schiera di baldi giovani venne poco dopo l'arresto fucilata nella maestosa e tetra Fossa del Castello del Buon Consiglio, ad onta delle suppliche del vescovo di Trento, Tschiderer, al generale Zobel che aveva dato ordine dell'esecuzione.

Tombola a Cormons

Abbiamo da Cormons: Domenica 24 giugno alle ore 6.30 pom. avrà luogo in piazza Locatelli a vantaggio della Casa di ricovero un pubblico giuoco di tombola colle seguenti vincite: cinquina cor. 80, I.a tombola cor. 200, II.a tombola cor. 100. Vi sarà pure una pubblica festa da ballo.

Mezza rivoluzione causa un prete

L'altro ieri a Corridico in quel di Pisino (Istria), dopo il vespero moltissimi contadini si recarono nella casa parrocchiale e gettarono dalle finestre tutto ciò che capitava sotto mano: tavoli, sedie ed altri oggetti, intanto che il parroco se la svignava da altra parte. Ieri dalla gendarmeria di Pisino furono operati 13 arresti. Dicesi che domani seguiranno altri 10 arresti. Non si conosce bene il motivo di questo ammutinamento: pare che il parroco avesse biasimato in una predica i contadini dei dintorni.

Come viene accolto l'inno austriaco

Vienna 19. — I giornali hanno da Granvaradino: Durante le feste per la processione del *Corpus Domini*, avvennero dimostrazioni clamorose, perchè la banda militare la quale prendeva parte alla processione intonò l'inno austriaco. I soci della Società operaia cattolica si misero a protestare urlando. La banda sospese subito l'inno e incominciò a suonare un inno religioso ungherese, ma ciò non valse a calmare i dimostranti, tanto che la banda fu dovuta allontanare.

Giolitti per Bernardino Verro

Roma 19 — Sulla base del referto della direzione dell'ospedale di Palermo che dichiara impossibile il trasferimento di Bernardino Verro al reclusorio, l'on. Giolitti ha oggi assicurato all'on. Costa di aver dato ordini precisi affinchè il Verro non sia ulteriormente molestato, ma possa continuare la cura che gli impongono le sue condizioni di salute.

Pel cinquantesimo anniversario

della proclamazione di Roma a capitale

Roma 19. — Iersera al Consiglio comunale il sindaco diede conto degli intendimenti della Giunta circa i festeggiamenti da farsi a Roma nel 1911, 50.o anno della proclamazione di Roma a capitale, fatta nel 1861 a Torino dal primo parlamento italiano.

Il sindaco disse che a priori era stata esclusa l'idea di una esposizione internazionale industriale nella considerazione che si sarebbe verificata dopo soli 4 anni da quella di Milano. Si è pensato quindi ad una esposizione internazionale d'arte antica e moderna, sacra e profana da farsi *nella zona archeologica*.

Fu interessato il governo il quale nominò una commissione presieduta da Guido Baccelli la quale decise di sistemare immediatamente la parte della zona archeologica comprendente il Circo Massimo, il Colosseo, le Terme Antoniniane e la Porta Latina. Occorreranno sei milioni ai quali provvederà il governo con l'aiuto del Comune.

Il Sindaco ha poi interessato il governo perchè per il 1911 il monumento a Vittorio Emanuele si trovi in istato di poter essere inaugurato. Dopo alcune parole di approvazione per parte del consigliere Colonna, l'argomento fu esaurito.

LE MANOVRE DI QUEST'ANNO

Roma 19. — Il giornale l'*Esercito* reca che colla revoca della chiamata alle armi per istruzione della classe 1881, revoca che non comprende l'intiera classe, avranno luogo:

a) le manovre di gruppi alpini nel terzo Corpo d'armata, nella prima quindicina d'agosto per otto giorni;

b) le manovre in Sicilia, per le quali fu anticipata la chiamata alle armi dal congedo;

c) campo di divisione della milizia mobile nella seconda quindicina di agosto nel territorio del primo corpo d'armata (Torino).

PER LA CASA DI G. GARIBALDI

Mandano dalla Maddalena:

E' ricominciato il malcontento fra i visitatori che vengono dal continente coi postali settimanali e che si recano a Caprera per visitare la casa di G. Garibaldi, e ciò perchè questa non è visibile per alcuno.

Infatti il generale Ricciotti, dopo la commemorazione del 2 giugno p. p., dovette chiudere nuovamente le camere ove sono custoditi i *ricordi dell'Eroe*, ed apporre i sigilli essendo costretto a partire per Roma allo scopo di sollecitare il ministero, perchè presto si dichiari Caprera, cogli annessi fabbricati, monumento nazionale.

La domanda di arresto di Ferri

Roma 19 — Agli uffici oggi è stata esaminata la domanda di esecuzione contro l'on. Ferri. Sono stati eletti commissari gli on. Lucchini, Mel, Montauti, Guerracino, Fera, Di Stefano, Brunialti e Galli.

Tutti hanno avuto mandato di fiducia, eccezione fatta dell'on. Brunialti che ha avuto dall'ufficio ottavo mandato imperativo di sostenere non doversi accordare l'esecuzione alla sentenza. L'on. Mel è stato eletto contro l'on Mezzanotte che ha sostenuto non doversi concedere l'arresto. L'on. Di Stefano eletto del settimo ufficio ha sostenuto non potersi eseguir l'arresto di un deputato durante il corso di una legislatura.

Nell'ottavo ufficio, dove è stato eletto l'on. Brunialti, tutti i presenti sono concordi nel non doversi accordare l'arresto per ragioni giuridiche e politiche, ed in tal senso hanno parlato gli on. Brunialti, Pala e Riccio.

Uno che ridà la vita ai morti!

Londra 19 — La *Tribune* ha da Nuova York:

Il celebre medico Richette, di Cincinnati, annuncia di poter ridare la vita ai morti manipolando il cuore. Sessanta condannati al carcere perpetuo sono pronti a farsi giustiziare sulla sedia elettrica per sottostare all'esperimento, purchè ottengano la libertà se vengono risuscitati. Richette dichiara di aver fatto l'esperimento con venticinque cani uccidendoli con forti dosi di cloroformio. Aperse quindi il torace e premette il cuore sessanta volte per minuto. Diciotto cani furono così richiamati in vita.

La Duma ed il nuovo prestito

Londra 19 — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo:

«La Duma ha deciso di lottare col Governo anche sull'estensione dei diritti parlamentari. Infatti essa ha deciso di attendere il rapporto di una Commissione che sotto la presidenza di Stcherkin sta compilando un'inchiesta a Bielostock. Questo rapporto verrà considerato come un'inchiesta definitiva, senza preoccuparsi delle spiegazioni del Governo».

Lo stesso giornale scrive:

«Presto o tardi la Russia domanderà un nuovo prestito, e già corrono voci che fra non molto un appello sarà rivolto ai banchieri europei. Orbene, non si deve permettere all'autocrazia di ottenere nuovo danaro, se non darà le più sostanziali garanzie che esso non sarà adoperato contro la Duma. Noi non possiamo fornire i mezzi per perpetuare un regime così sanguinario e crudele».

Il macello di Bielostok

Londra 19 — Il «*Central News*» ha da Pietroburgo: Il corrispondente speciale delle «Odessky Novosti», mandato a Bielostök telegrafa al giornale: Ho contato le vittime dei massacri. Negli ospedali trovai 80 cadaveri ed altri duecento nelle cappelle mortuarie. Molti cadaveri sono deformati in modo orribile. Nei disordini rimasero uccisi solo sei cristiani e otto furono feriti: tutti gli altri sono ebrei.

Bielostok 19. — La commissione israelita di inchiesta ha rinvenuto nella casa di un prete russo dei gioielli per 5000 rubli rubati nei negozi israeliti. — Nella casa di un consigliere della banca di Stato furono trovati per 3000 rubli di gioielli della stessa provenienza.

La carneficina della bomba di Morales

Madrid 19. — La *Correspondencia* annuncia che nell'attentato del 30 maggio rimasero uccisi 15 borghesi e feriti 70. Nella carcassa di un cavallo della carrozza reale ucciso dalla bomba, furono trovati ben 28 proiettili.

Corruzione elettorale inglese

Londra 19 — Anche l'Inghilterra ha i suoi scandali elettorali. Però vengono risolti nel modo più ordinario. Le inchieste nei collegi elettorali sono condotte dai giudici del tribunale. Esse non vanno sempre immuni dal sospetto di parzialità politiche, ma in generale il pubblico si dichiara soddisfatto dei risultati, poichè vengono fatte alla luce del sole. Ultimamente due inchieste menarono alla conferma dei deputati eletti; ma, qualche settimana fa, un deputato unionista fu convinto di avere versato troppa birra ai suoi elettori. Ieri si è ristabilito l'equilibrio dei partiti, perchè i giudici hanno affermato che un deputato liberale era stato troppo generoso nel mescere birra e liquori ai suoi elettori. Tutto il mondo è paese!

L'EMIGRAZIONE TEDESCA

Dal 1830 in poi sono emigrati negli Stati Uniti 5 milioni di tedeschi e attualmente, tenuto conto della discendenza di essi, si può calcolare essere frammisti alla popolazione di origine americana 25 milioni di persone di origine tedesca.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 19

Si svolgono alcune interpellanze; dopo viva discussione si annulla l'elezione di Auteri-Berretta nel 1.o collegio di Catania; si procede al giuramento di deputati neo-eletti; si riprende quindi la discussione della legge sul mezzogiorno.

Cassuto fa rilevare la necessità che i *provvedimenti a favore delle provincie* meridionali siano estese all'isola d'Elba e a tutte le altre isole dell'arcipelago toscano.

Chiusa a questo punto la discussione generale, *Maiorana* risponde alle obiezioni dei vari oratori, fermandosi particolarmente alle disposizioni relative ai contratti agrari ed esponendo le ragioni di alta giustizia sociale che hanno informato questa parte del disegno di legge e dimostra come nessun danno abbiano a temere i proprietari operosi e volonterosi.

Vengono presentati alcuni ordini del giorno d'indole economica a favore del Lazio, delle Marche e dell'Umbria.

IL 1.° ARTICOLO DELLO STATUTO

(Continuazione vedi numeri precedenti)

E' inutile. I sacerdoti — indichiamo con questo nome generico *i ministri di* tutte le religioni e sette — si somigliano tutti fra loro, e si differenziano tutti dalla generalità degli individui in qualunque manifestazione della loro vita: dall'abito esterno a quello interno. Caratterizzati nel volto, nella foggia degl'indumenti e nel portamento, nel disimpegno delle proprie funzioni inerenti al loro ministero, quanto nella vita privata. Ciascuno presenta il suo Dio sotto le più svariate forme, e valendosi dei simboli, dei profumi e di ogni lusinga tenta dapprima il cuore umano... se poi questo resta insensibile o vuol essere convinto mediante la ragione, allora grida, impone, minaccia, condanna. Non ottempera spesso ai *precetti che vuole siano seguiti da chi* lo ascolta...; ribelle sempre ad una legge dello Stato che voglia considerarlo alla stessa stregua degli altri miseri mortali, per lui non esiste mai quel diritto del quale è solo giudice il magistrato, diventando così terribile strumento di reazione; e volendo appagare le tendenze superstiziose dell'uomo con quella sollecitudine con cui si vuol soddisfare alle condizioni principali e alle ragioni imprescindibili della propria esistenza, penetra e scivola qua e là, un po' dappertutto, lasciando traccia sempre del suo passaggio, portando con sè, indifferentemente, indulgenze, biglietti di banca e cambiali. Quindi, come corona a tutte le sue voglie, *sente ardente il bisogno di un potere* temporale, cui rimane attaccato come l'edera al tronco... dagli altari innalza preghiere al dio delle battaglie perchè stermini il nemico e al suono degli inni e sotto l'egida di un simbolo arma la mano del popolo, cui va dicendo perfino che Iddio promuove la guerra come un mezzo di grazia verso una e più alta moralità. Il prete cattolico, in particolare, dimentica che il suo Uomo-Dio non pretese di rivendicare, di tenere o usar segno o vestigia di potere temporale mentre stava in questo mondo; che *Egli* si contentò della forza e protezione che gli davano le leggi del suo paese; che *Egli* sempre ne riconobbe il governo e ne rispettò l'*autorità*; *che il regno da Lui fondato* non era di questo mondo; che *Egli* insegna l'umiltà suprema esser la sola e l'assoluta creatrice del supremo potere spirituale.

Il prete cattolico dimentica il suo Uomo-Dio, ed essendosi visto per di più sfuggire anche il pezzo di terra di dove spesso fece fumare i roghi e di dove scatenò orde di mercenari sopra a questo o quel popolo che osava rompere i vincoli di servitù, si arrovella di continuo e manda alte e continue le sue querele col subdolo pretesto che la Chiesa, per espandersi e mantenersi, ha diritto di avere in proprio... un pezzo di terra; scruta l'anima di milioni di uomini e invoca l'aiuto di miriadi di angeli, nè si vuole persuadere che gli uni e gli altri, mentre forse sarebbero pronti a difenderlo in nome di un diritto santo, non si vogliono piegare a difenderlo in nome di una *chimera*. Così, fisso nella sua utopia, mantiene, il pontefice massimo, i flabelli e i titoli e rimane nascosto in un palazzo di migliaia d'ambienti, come ultima suprema protesta per non voler essere in pratica quello che pretende essere in teoria, vale a dire il *servus servorum Dei*.

E non si accorge, poveretto, che se è vero che per la sua dottrina ha proprio bisogno di un potere temporale, non si accorge dico che anche lui stesso viene implicitamente a confessare essere la religione cattolica niente migliore delle altre religioni nè più potente... dunque, a che il *primo articolo*?!

***

Mostreremmo di tenere in poco conto coloro che formularono il primo articolo dello Statuto se pensassimo che possono *aver avuto la convinzione che esso articolo* dovesse per sempre corrispondere alle esigenze del tempo avvenire, che il popolo dovesse rimanere tale co' suoi pregiudizi, che la mente umana non dovesse progredire nel campo del libero pensiero. Se potè essere o parere opportuno allora, porre come capo saldo di una costituzione un *primo articolo* così concepito, quasi per ammansire i più accaniti contro le nuove tendenze, ora invece, nel continuo svolgersi e modificarsi della vita della Nazione, ora che assai diverse sono le condizioni morali intellettuali, economiche, professionali del popolo; ora che appare anche chiara ai più

la impossibilità di conoscere, in questioni di religione, la verità assoluta, l'inferiorità che la posizione di *tollerato* porterebbe — e diciamo *porterebbe* con intenzione — rispetto agli altri appare anche più evidente e dolorosa, e l'articolo dunque, della cui opportunità discutiamo, è divenuto senz'altro un controsenso, un'ironia, una macchia; si tolga perciò, poichè nessuno vorrà disconoscere che in fatto di *Statuti e di Costituzioni son doverosi i successivi perfezionamenti* (E. Broglio, *Studi costituzionali*; Mil., vol. I, pag. 28). Gli esempi non mancano e rimandiamo il lettore all'op. cit. di Francesco Racioppi (pag. 85).

(*continua*)

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Cividale

19 giugno. **Consiglio comunale.** — Ieri alle 18 il nostro Consiglio comunale era adunato, in numero legale, ma esiguo per l'importanza dell'ordine del giorno (18.o oggetti).

Fra i mancanti notammo il Sindaco indisposto, ed al suo posto sedeva l'assessore Minni Antonio. Fra i Consiglieri assenti scusano il non intervento i sig. Marioni Giovanni e Mulloni Gio. Batta.

Incominciata la discussione ed arrivati al 7.o oggetto, per ragioni di opportunità *saltarono* all'oggetto 14.o «proposta di acquistare il palazzo ex Gaspardis e modo di pagarlo».

Il *salto* fu fatale per il progetto.

Letta la relazione della Giunta e discusso convenientemente l'argomento, il cav. Morgante ravvisando nella domanda della Banca cooperativa, proprietaria dello immobile, una eccessiva pretesa, propose un ordine del giorno di sospensiva, incaricando la Giunta di fare pratiche con l'Amministrazione della Banca proprietaria per qualche riduzione sulla domanda. Messo ai voti l'ordine del giorno del cav. Morgante per appello nominale, ottenne 5 voti favorevoli e 5 contrari.

Votato poi l'ordine del giorno della Giunta, riportò la medesima votazione, non avendo potuto votare quattro Consiglieri rappresentanti della Banca venditrice. In ogni modo, secondo noi, col numero dei presenti e con le necessarie esclusioni dalla votazione, il progetto non passava, per mancanza della voluta maggioranza. Sarebbe stato meglio quindi fare un salto più lungo e passare all'ultimo oggetto relativo alla domanda di compenso del guardiano carcerario.

Tuttavia essendo stati respinti tutti e due gli ordini del giorno nei riguardi dell'acquisto del palazzo ex Claricini, il progetto può, venire anzi verrà ripresentato, non essendo contrario neppure il gruppo rappresentato dall'ordine del *giorno* del cav. Morgante, quando si venisse nella determinazione di interpellare la Banca venditrice se fosse o meno disposta di ridurre la pretesa di valore.

La cittadinanza non ha certo commentato favorevolmente l'esito della seduta. La *disgrazia* di questo affare sta tutta quanta nei precedenti di trattazione dell'acquisto e nel cozzo di vedute fra Banche e Banchieri.

Rimedio efficacissimo: si faccia il *referendum.*

Funerali. — Alle 18 d'oggi ebbero luogo i funerali della compianta nob. donna Elisa Della Torre. Riuscirono imponentissimi pel concorso di autorità, di rappresentanze, di parenti, conoscenti ed amici. Vi partecipò pure una squadra di alunni del R. Convitto, col Rettore e tutti i professori. Uno stuolo di signore vestite a gran lutto.

Moltissimi portatori di torci. Senza fiori.

Dopo l'assoluzione della salma nella chiesa parrocchiale di S. Pietro dei volti, si ricompose il corteo e proseguì per porta Zorutti e quindi per Albana (Prepotto) per il seppellimento nella tomba della Cappella della famiglia. Il carro funebre era preceduto da una carrozza col cappellano don G. Brontt e seguita da altre due carrozze coi parenti ed una terza coi necrofori.

Palmanova

19 giugno. **Caduta mortale.** — Nella famiglia del pro-sindaco, sig. Giovanni Steffenato, è accaduta questa mattina una gravissima disgrazia.

La signora Angela, di lui zia, tenendo per mano una nipotina, saliva gli ultimi gradini per entrare nel suo appartamento quando, colta da improvviso malore, precipitò dalla scala.

La bambina cominciò a gridare e accorsero prontamente i famigliari, che, sollevata la povera signora che perdeva sangue dal naso e dalla bocca, la portarono sul letto.

Il medico, dott. Tami, che fu subito mandato a chiamare, prodigò alla signora tutti i soccorsi della scienza, che però a nulla valsero, poichè essendosi la disgraziata fratturato il cranio, spirò dopo poche ore.

Al pro-sindaco e alla sua famiglia sentite condoglianze.

Marano Lagunare

18 giugno. **L'apertura dell'albergo «al Friuli».** — Gentilmente invitati dai signori Zaina e Faddi proprietari del nuovo albergo al «Friuli» da poco eretto sulla incantevole spiaggia di Lignano hanno partecipato al banchetto d'apertura una ventina di rappresentanti. Noto il sindaco di Marano Angelo Marin ed il medico dott. Bianchi, il sig. Ballarin in rappresentanza del sindaco di Latisana, il sig. De Lorenzi sindaco di Precenicco e il medico dott. Ziliotto, il dott. Passa medico di Porpetto con l'egregio maestro; il buon Tita Filaferro di Rivarotta che dei bagni fu sempre uno dei più validi sostenitori e l'autore della navigazione fluviale del fiume Stella. V'erano anche altri amici personali dei proprietari di cui mi sfugge il nome ed il vostro corrispondente per la stampa.

Prima del pranzo visitammo i locali, semplici, ma lindi e ben disposti: al piano terreno la cucina, le cantine, i salvaroba e le stanze per la servitù; al primo piano una vastissima, ridente bene arieggiata sala da pranzo da cui si domina da un lato l'immensità del mare coi suoi flutti graziosi su cui dondolano centinaia di natanti dalle vele variopinte presentanti una splendida vista; dall'altro lato la laguna sul cui sfondo s'erge Marano colle sue torri e coi suoi nuovi fabbricati biancheggianti. Ventiquattro stanze da letto vi sono ai piani superiori con tutti i comodi, e perfette dal lato estetico ed igienico.

Il bravo Tita che aveva già preso padronanza nell'ambiente ci chiama a pranzo già da tutti ansiosamente atteso perchè a dir vero l'aria saluberrima di Lignano ha fra le altre virtù quella di mettere un'appetito da divoratori.

Tutto qui è incantevole perchè non soffoca l'afa monotona della campagna; la brezza marina fresca ci allieta e vivifica; non è l'aria miasmatica delle paludi, *come vorrebbe far credere qualche messere*, che ci ammorba. Non è questo l'ambiente prediletto e vitale per gli anofeli; qui fra le dune sabbiose asciutte non permane l'acqua dolce, anche dopo parecchi giorni di pioggia, ci dice il dott. Bianchi certo competente in materia, e si può ora con le bonifiche fatte escludere con quasi certezza il sospetto di poter contrarre la malaria.

Il pranzo succolento fu servito inappuntabilmente con somma gentilezza dalle padrone di casa che nulla trascurarono per rendere gradito ai convitati il soggiorno a Lignano; per far restare impressa nella nostra memoria la lieta e bella giornata. Al levare delle mense in un momento che l'instancabile e loquace Tita prese riposo si alzò il dott. Bianchi di Marano per ringraziare i gentili proprietari:

«Ho accettato ben volentieri, egregi signori, il vostro invito, per molte e plausibili ragioni, prima fra tutte per poter ammirare il vostro nuovo fabbricato; frutto delle vostre fatiche e della vostra intraprendenza; buon augurio per l'avvenire della stagione balneare friulana di Lignano, per la prosperità di questa ridente spiaggia su cui sorgeranno in pochi anni a mille segnacolo di floridezza, case e campi e ville. Questo è il mio sogno; e quando trovo delle persone amiche che a questo santo fine lavorano meco; coadiuvano i nostri progetti; appoggiano i nostri sforzi, l'animo mio risente un'ineffabile dolcezza; la speranza mi rinasce nel cuore e vivo nella contentezza della soddisfazione. Un plauso adunque mando a voi dal profondo dell'animo mio con l'augurio che i vostri sforzi siano da felice esito coronati con l'augurio di buona fortuna e di buoni affari, ed invito tutti i presenti a brindare alla prosperità del vostro albergo «al Friuli», a gridare forte, in modo che la vostra voce per ogni dove s'espanda, viva Lignano e lo Stabilimento Balneare».

L'allegra comitiva passò quindi allo Restaurant Calderara, ove nell'ampio terrazzo godeano la brezza marina una lieta accolta di bagnanti, nonchè il professor Frattini medico provinciale e gli illustri signori della Commissione sanitaria compresi essi stessi della bellezza della spiaggia, della salubrità e comodità dei suoi ritrovi. Fu questa una giornata deliziosa, indimenticabile.

Tarcento

19 giugno. **Contravvenzione** — Oggi l'Ufficiale Sanitario dott. Ettore Morgante coadiuvato dalla guardia C. L. Visintini con modi persuasivi fece gettare nel torrente Torre da una lattivendola alcuni litri di latte che oltre essere per bene annacquato era anche un po' acido e — guarda l'egoismo! — una parte di questo latte doveva portarlo ad una ammalata.

Dacchè si trova in servizio il suddetto solerte funzionario le contravvenzioni sono all'ordine del giorno, e siamo certi che finchè il dott. Morgante avrà tale mansione il paese andrà difficilmente soggetto a inconvenienti antigienici.

Un bravo di cuore merita anche la nostra guardia Comunale, da tutta la popolazione lodata per la sua continua attività tanto per l'igiene pubblica quanto contro i furti di campagna, ma col misero stipendio che percepisce, sarà difficile che possa restare, ammenochè non desideri rimetterci del suo, che non credo.

Speriamo in chi tocca provvedere che non ci si priverà d'un personale tanto necessario, e desiderato da tutta la popolazione, e gli si concederà un piccolo aumento di meritata mercede.

Teatralia — Qui si trova da alcuni giorni con la sua signora il sig. Castagnoli direttore della Compagnia che dovrà dare per alcune sere la *Traviata* al nostro Teatro Sociale; resta per istruire i cori; e preparare lo spettacolo come sa fare il sig. Castagnoli, che diede prove delle sue abilità anche nell'*Ernani* dato mesi fa nello stesso Teatro; auguriamo anche questa volta una splendida riuscita.

Buia

19 giugno. **Posta a Urbignacco** — Col 1.o luglio comincierà a funzionare nella frazione di Urbignacco un nuovo ufficio Postale di 3.a classe.

Gita ciclistica — Giovedì 21 corr. fu indetta da questo Club ciclistico una gita che avrà per meta Faedis. Auguro un felice viaggio e buon divertimento.

Ampezzo

19 giugno. **Il consiglio comunale** è convocato in adunanza straodinaria e in prima convocazione per il giorno di *mercoledì 27 corrente alle ore 1 1/2 pom.*, per deliberare sugli oggetti seguenti:

1. Deliberazioni sull'appalto della farmacia comunale — 2. Concorso nelle spese per i rimboschimenti — 3. Domanda d'acquisto piante di noce del podere Nier — 4. Sull'illuminazione dell'aula adibita alla scuola d'arti e mestieri — 5. Domanda per rialto ed allargamento della strada che dal ponte mette al piazzale della fontana della borgata di Clendis — 6. Domanda di sussidio pei lavori di ricostruzione del ponte Laugiana — 7. Proposta per la fornitura degli oggetti scolastici agli alunni ed alunne delle scuole comunali — 8. Proposta per la nomina di una Bidella per le scuole del Capoluogo — 9. Ratifica delibera d'urgenza della Giunta sul taglio delle piante infette dal bostrico — 10. Idem di deliberazioni d'urgenza della Giunta per riatto casolari delle malghe comunali.

Pagnacco

19 maggio **Lettere ass. manomesse. Denari rubati ed in parte ricuperati.** — Un fatto gravissimo è avvenuto in questo Ufficio postale. Giorni sono quattro famiglie del paese ricevettero lettere assicurate dalla Germania, che avrebbero dovuto contenere un complessivo importo di 300 marchi; ma quale fu la loro sorpresa quando videro che nelle lettere non c'era nemmeno un centesimo! Si recarono subito dal titolare dell'Ufficio, sig. Riccardo Conedo, che rimase alla sua volta, non meno dolorosamente sorpreso dei richiedenti. Egli esaminò attentamente le buste e rilevò che i suggelli di ceralacca si trovavano bensì intatti, ma le congiunzioni erano state sollevate con molta abilità, in modo che a prima vista nessuno se ne accorgeva.

Il sig. Conedo, non immaginando chi potesse essere l'autore della frode, fece immediato rapporto alla Direzione, che denunciò il fatto ai carabinieri.

Il direttore delle Poste, cav. Saporetti, mandò a Pagnacco l'Ispettore mandamentale, cav. Della Santa, e cominciarono pure tosto le indagini dei carabinieri, che sospettarono fortemente che autore delle manomissioni e del furto fosse il nipote del signor Conedo, un ragazzo di 13 anni, di nome Fiorello. Costui interrogato, dapprima oppose insistenti denegazioni, che parevano sincere, ma ierimattina, dopo subite nuove interrogazioni dal brigadiere Cecchini e dal milite Prusca, finì per confessare ogni cosa. Condusse i due carabinieri nella latrina, e levato il coperchio estrasse una scatola di cerini che conteneva 200 lire in carta. Aggiunse che le manomissioni erano state compiute da lui, e suo complice per cambiare i marchi in valuta nazionale era stato il fabbro del luogo, certo Lino Cossutti.

I carabinieri si recarono tosto in casa di quest'ultimo, che, impallidendo, dichiarò che i 300 marchi erano stati cambiati parte dal cambiavalute Ellero alla stazione e parte presso i cambi Conti e Minni. Il Cossutti afferma di aver consegnato la rimanenza delle 300 lire al Fiorello, ma questi dice che ricevette le sole 200 lire contenute nella scatoletta di fiammiferi.

Il Cossutti venne tosto dichiarato in arresto e tradotto in prigione; il Fiorello Conedo, essendo minorenne, fu solamente denunciato.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

Povoletto

20 giugno 1747. — In stalla Pascoletti di Bellagioja principia la epizoozia bovina che dura fino al 29 giugno 1749.

Richiamiamo l'attenzione

dei nostri lettori sull'articolo di fondo, in prima pagina, dal titolo *Sassi in colombaia*, che illustra l'ambiente girardiniano; annunziamo poi per domani un altro articolo intitolato *Documenti umani* dello stesso genere.

Deputazione provinciale

Seduta del 18 Giugno

Strada Tavagnacco-Reana. — Si espressè in ordine alla domanda del Comune di Tavagnacco, relativa alla sistemazione della strada dei molini per abbreviare la distanza della stazione di Reana.

Ospizio Marino. — D'accordo col Comune di Udine delegò al Comitato promotore dell'Infanzia la rappresentanza della Provincia nell'Assemblea dei Patroni dell'Ospizio Marino Veneto.

Pensione. — Liquidò la pensione di diritto a favore della vedova del defunto capo-bidello dell'Istituto Tecnico Moro, Giovanni.

Diaspis pentagona. — Si pronunciò, a sensi di legge, nel senso che non sia da dichiararsi infetto da diaspis pentagona il Comune di Fontanafredda.

Contro la malaria. — Deliberò di proporre al Consiglio provinciale l'erogazione di lire 1000 nel 1907 per combattere la malaria nei comuni di Palmanova e Latisana.

Stazione agraria. — Approvò, salve le determinazioni del Consiglio provinciale il nuovo ordinamento per la stazione agraria sperimentale, elevando l'annuo contributo da lire 3000 a lire 8400 ed assumendosi lire 2000 per una volta tanto per le spese di impianto.

Il mutuo con la Cassa di Risparmio. — Deliberò di proporre al Consiglio il riscatto del mutuo in origine di lire 1235.000 contratto con la locale Cassa di Risparmio, mediante la stipulazione di un prestito con la Cassa Depositi e Prestiti.

Bilancio 1907. — Concretò il bilancio 1907 dell'Amm. Prov. ed istituzioni annesse nei seguenti estremi, salvo ben inteso le deliberazioni del Cons. Prov. che si pronuncierà nella sessione ordinaria del prossimo agosto.

Ospizio Esposti L. 98000 contro 102000 del 1906;

Servizio Maniaci, L. 425000 come nel decorso anno, deficienza L. 1.317.292,69 pari a 79 cent. di sovraimposta contro cen. 80. 28. 87 del 1906.

Altri oggetti. — Per ultimo vennero trattati varii altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Niente dottrinetta

Ci dicono che l'avv. Caratti, presidente dell'Unione m. n., si sia espresso nel senso che presenterebbe e svolgerebbe nella prossima tornata del Consiglio comunale una interpellanza diretta a provocare l'abolizione degli esami di dottrina a cui i preti presiedono annualmente nelle nostre scuole elementari.

Se l'interpellanza, come ci raccontano, raccoglierà le firme di parecchi consiglieri, avrà maggior valore e sarà la più bella prova che un po' tardi se vogliamo, i padri della patria si decidono a mantenere le promesse fatte in periodo elettorale.

Noi però siamo scettici e scommettiamo fin d'ora che l'interpellanza in parola non vedrà mai la luce.

Ammesso che l'avv. Caratti, animato da uno di quelli scatti contradditori che costituiscono la principale caratteristica del suo barcamenamento politico — amministrativo, fosse per battere la strada della coerenza, quei carissimi *farisei* di un tempo, che oggi sono diventati i suoi migliori amici, non mancherebbero di applicargli il bavaglio.

Le sacrestie, specie nei momenti critici, sono state sempre il pozzo di San Patrizio per i seguaci dell'on. Girardini, e lo stesso avv. Caratti sembra ne sia convinto, se male non abbiamo interpretato il senso recondito di quella tal frase, pronunciata con tono di amaro rimprovero o di atroce ironia subito dopo la nomina del dott. Faloni a medico condotto.

Fra le tante, e per la cronaca, osserviamo infine che l'affare dell'interpellanza Caratti potrebbe essere una delle tante trappole tese dai soliti tirapiedi per racimolare il voto degli ingenui. Chi vivrà vedrà.

Camera di Commercio

Adunanza del 15 giugno
(Seguito della discussione)

VI.

Proposte di consiglieri

Beltrame crederebbe opportuno di far ritardare l'arrivo a Udine del primo treno da Pontebba; però, opponendosi i consiglieri *Lacchin, Stroili, Galvani* e *Orter*, non insiste nella proposta.

Chiama l'attenzione della Camera sulla lunga fermata che i viaggiatori provenienti da Milano col direttissimo delle 7,30 devono ora fare a Mestre in attesa del treno per Udine e Pontebba.

Il vice presidente osserva essere necessario che il treno per Udine attenda a Mestre il diretto da Roma e quindi non convenire a noi che parta più presto.

De Marchi ricorda che la Camera avea chiesto alla Società Adriatica l'istituzione di una nuova coppia di treni sulla linea Udine-Pontebba, o quanto meno sul tratto Udine-Stazione della Carnia. Raccomanda di rinnovare la richiesta ora che l'esercizio della ferrovia è in mani dello Stato.

Bert raccomanda di ottenere la riattivazione del treno che da Udine parte alle 10,25 per S. Giorgio Nog.

Galvani, a cui si associa *Lacchin*, raccomanda di sollecitare l'approvazione del progetto per l'ampliamento della stazione di Pordenone.

Il vicepresidente risponde che terrà conto delle varie raccomandazioni.

V.

Consuntivo del 1905

In seguito alla relazione dei revisori, presentata dal cons. *Moro*, la Camera approva il conto consuntivo del 1905 nelle seguenti risultanze:

Civanzo della Camera	L.	073.80
Civanzo della stagionatura	»	116.64
Perdita dei Magazzini gen.	»	493.26
Patrimonio della Camera (stabile e mobile)	»	74.925.09
Mutui passivi e debiti	»	61.697.23
Patrim. della Stagionatura dei Magazzini generali	»	47.429.18
Patrim. del fondo pensioni	»	43.132.60

(*continua*).

Atterrato da una bicicletta

Ieri verso le 13.15 il ragazzino Alfredo Pletti di Ermenegildo d'anni 7 stava giuocando con altri suoi compagni in via Cavallotti, e in quel momento transitava pure per la stessa via il macellaio Michele Del Negro, d'anni 28, montando una bicicletta, che andava a corsa tutt'altro che veloce.

Il Del Negro *suonò il campanello* e fece tutto il possibile per scansare il gruppo dei ragazzi, i quali non se ne diedero per intesi, e il Pletti gli venne proprio innanzi alla macchina in modo che non potè scansarlo e lo atterrò. Il ragazzino cadde al suolo rimanendo lievemente ferito al sopraciglio. Il vigile Lunazzi, presente al fatto, accompagnò il ferito all'Ospitale, dove fu medicato con alcuni punti di sutura.

Ubbriaco insolente

Ieri sera alle 22.30 all'arrivo del treno di Venezia, certo Antonio Appelli, facchino d'anni 49, che si trovava in stato anormale per soverchie libazioni, voleva ad ogni costo portare le valigie ai viaggiatori che erano seccati dalle sue insistenze.

Il vigile Trevisan s'avvicinò all'Appelli esortandolo a non disturbare i viaggiatori, ma il facchino rispose con insolenze e perciò fu dichiarato in arresto; egli oppose viva resistenza, ma finalmente lo si potè condurre alla P. S.

Pel Libero Pensiero

Sono invitati coloro che si interessano dell'Associazione del *Libero Pensiero*, ad intervenire alla adunanza preliminare che si terrà giovedì sera, alle ore 20.45, nella sala degli studi, per prendere accordi per la successiva adunanza in cui si dovrà:

a). Eleggere il Comitato direttivo; *b*). Fissare le norme per un'azione continuativa; *c*). Discutere gli ordini del giorno pel prossimo congresso a Milano.

La riunione si terrà nella sala dell'Istituto Tecnico.

Buona usanza

Alla Scuola e famiglia elargirono: in morte di *Guglielmo Madrassi*: Pietro Gorini cent. 50 in morte di *Francesco Cattapan*, Grassi Zaccaria l. 1; in morte di *Pietro Rodolfi*, Eugenio della Martina l. 2, Francy Fracassetti l. 1, E. Santi l. 1, insegnanti dell'educatorio «S. e F.» l. 4, Ida Bianch l. 1.

Alla *Società protettrice dell'infanzia*, elargirono: in morte di *Pontotti* di Gemona avv. Nimis l. 2, in morte di *P. Rodolfi* Romano Antonini l. 1.

Bollettino meteorologico

20 giugno ore 8. Term. + 22.3. Minima all'aperto nella notte + 15.6. Barometro 752. Stato atmosferico: Vario. Pressione: crescente.

Ieri: Vario. Temper. massima + 31.6, minima + 18.2, media + 23.47.

Orari[o f]erroviario

Arrivi

Venezia 3.45 [...]0.7, 15.17, 17.5, 22.50.
Pontebba 7.3[...]7.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.3[...]2.50, 19.42.
Palmanova 8.[...]3, 15.38, (1) 20.33, 21.39 (1[...]
Cividale 7.40, [...]37, 17.46, 22.50.

Parten[ze]

Venezia 4.20 [...].25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.1[...]0.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45 [...]5.42, 17.25
Palmanova 7.[...], 10.54, 12.55, (1) 17.56.
Cividale 6.30, [...]1, 15, 16.5, 21.45.
(1) A S. [...] coincidenza con la linea Cervign[ano].

Tram a [U]dine-S. Daniele

Partenze da [S]tazione tram: 6.40 9.5, 11.3[...] a Fagagna) 15.25, 18.30, 2[...]
Arrivi da S. [St]azione tram: 7.30 9.55, 13.[...] da Fagagna) 14.36, 19.36, 2[...]
(1) Dal g[...]utto settembre nei soli giorni fe[...]sciuti dallo Stato.

Servizi[o] Corriere

Per Cividale. [Rec]apito all'«Aquila Nera», via [...] Partenza alle 16.30 arrivo da C[...]alle 10 ant.
Per Nimis. — [...]to idem. Partenza alle 15, ar[...] Nimis alle 6 ant. circa di og[n]i, giovedì e sabato.
Per Pozzuolo[...]gliano e Castions. — Recapi[to] «Stallo al Turco», via Felice [...]. — Partenze alle 8.30 ant. [...], arrivi da Mortegliano alle 18.30 circa.
Per Bertiolo. [Rec]apito all'«Albergo Roma», [...] e stallo «Al Napoletano» Poscolle. — Arrivo alle [...]za alle 16 di ogni martedì, gi[...] sabato.
Per Trivignan[o], Palmanova — Recapito «[...] d'Italia» — Arrivo alle 9 [...]nza alle 15 di ogni giorno.
Per Povoletto, Attimis — Recapito «A[...]fo» — Partenza alle 15; a[...] 9.30.
Per Codroipo[...]ano — Recapito «Albergo [...]» — Arrivo alle [...] partenza al[...] di ogni martedì giovedì e s[...]
Pagnacco-Udi[ne] Partenza da Pa[gnacco] ore [...] Ritorno da Udine ore 9 arriv[o Pag]nacco alle 10 ant. — partenz[a Pa]gnacco ore 4 — Ritorno a [...] 18.30 pom.

I drammi della miseria

Tentato suicidio del cieco Flora

Tutti ad Udine conoscono il povero cieco Angelo Flora di circa 50 anni che si vede spesso passare per le vie d'Udine accompagnato da una sua figlioletta.

Egli abita in via A. L. Moro assieme alla moglie Anna, a tre figli e quattro figlie, in un quartierino composto di una cucina a pianterreno e una stanza al piano superiore.

Dei figli, il minore dei quali ha 3 anni circa e la maggiore 18 o 19, solo quest'ultima di nome Antonietta può aiutare un po' la famiglia col suo lavoro.

Una volta il Flora si trovava in condizioni floride: esercitava il mestiere del parrucchiere, tenendo prima negozio in Mercatovecchio e poi in via Francesco Mantica. La moglie aveva una macelleria.

Da 4 o 5 anni il Flora è divenuto improvvisamente cieco, e tra l'impossibilità di lavorare e le spese per la malattia la famigli è caduta nella miseria.

Ieri verso le 14, i suoi figlioletti, salendo alla stanza superiore, scorsero il padre pendente da uno spago che partiva da un gancio della porta e faceva capo al suo collo.

Si misero ad urlare e la sorella maggiore che si trovava poco distante accorse subito anch'essa. Ma proprio in quel momento lo spago si ruppe e il Flora cadde a terra con un cupo tonfo.

A quella vista, la povera ragazza si sentì mancare; ma il babbo che era ancora in vita si rialzò subito da sè e comprendendo in quale stato la figliola si trovasse si sforzò di convincerla che non si trattava che d'uno scherzo e che era impossibile neppur pensare che egli intendesse di suicidarsi con una funicella così leggera; e fu visto dai vicini, poco dopo, a scherzare coi bambini, come nulla fosse successo.

Il Flora che quando si trova con altre persone si mostra burbero ed irascibile — chè tale lo ridusse la malattia che gli tolse il bene della vista — è invece affezionatissimo coi suoi figli, e quel poco che o da beneficenza o da altra parte gli perviene lo serba tutto alla famiglia.

Mai finora, a quanto sappiamo, espresse l'intenzione di suicidarsi; il tentativo di ieri, deve quindi dipendere da un momentaneo scoraggiamento.

All'Ospitale

Ieri vennero medicati all'ospedale:

Della Siega Luigi d'anni 27 di Udine, operaio, per scottature all'anulare della mano sinistra; guaribile in 20 giorni;

Tiani Antonio d'anni 14 da S. Osvaldo, muratore, per contusione grave ed ematoma al dorso del piede destro, guaribile in 9 giorni, disgrazia.

Questa mattina ricorsero alle cure dell'ospedale:

Pessato Pietro d'anni 26 da Udine, operaio alla ferriera; ferita lacero-contusa al medio della mano sinistra, con avulsione dell'unghia, guaribile in 10 giorni, infortunio;

Massouta Giovanni d'anni 20, da Pasian di Prato, facchino, per contusione grave ad un dito del piede sinistro con avulsione dell'unghia, disgrazia; guaribile in giorni 8.

Funebri solenni

Questa mattina alle 7.30 ebbe luogo il *funebre accompagnamento del cav. nob. Vincenzo Orgnani.*

La via I. Marinoni era tutta occupata dai numerosi partecipanti al mesto corteo. Intervenne pure la Giunta comunale di Tricesimo e parecchi altri cittadini di quell'amena borgata. Molte e belle le corone e moltissimi erano i ceri.

Alla *nobile famiglia* Orgnani presentiamo sentite condoglianze.

Trasporti funebri

Il Municipio ha pubblicato le disposizioni per il servizio municipalizzato dei trasporti funebri che andranno in vigore col giorno 1 luglio p. v.

I medici di riparto

Venne pubblicata la divisione dei riparti per il servizio medico-chirurgico del Comune a datare dal 1 luglio p. v.

Mercato odierno.

Frutta. Ciliegie (al quintale) l. 30, 25, 18, 30, 22, 28, 23, 20, 24, 27, 15. — Marinelle 25. — Uva ribes 35.

Legumi. Tegoline 23, 15.

Mercato dei bozzoli

Questa mattina sotto la loggia municipale il mercato dei bozzoli fu abbastanza animato.

Si fecero i seguenti prezzi: gialli nostrani 3.40, 3.50. Incrociati 3.30, 2.87, 2.70. Scarti 1.50, 1.25, 1.20, 1.50, 2.00 1.75. Doppioni 1.10, 1.20, 1.17.

I NOSTRI "AUDACES„ A MILANO

416 Km. in due giorni!!

Fu un vero *tour de force* quello compiuto dalla Sezione Audax di Udine con la marcia ciclistica da Udine a Milano.

In ragione dell'importanza numerica della Sezione (62 soci prima di queste marcie, *55 dopo*), *pochi furono i partenti*: 2 audaces veterani, 2 di conio più recente e 3 aspiranti; ma in compenso essi furono animati dal miglior zelo e dalla più indomabile energia. Nella prima giornata (domenica 10 corr.) compirono la marcia quasi senza riposi, sotto dirotta pioggia su strade fangose e rese pressochè impraticabili; al confronto di questa, piena di disagi e sofferenze, la seconda (lunedì 11) passò lieta ed allegra attraverso contrade, borgate e città nuove belle e ospitalissime o delle quali i nostri «Audaces» serberanno la più grata e cara memoria.

Saranno poi sempre ricordati quale esempio di cortesia insigne i nomi di: Boranga di Pordenone, Difarò di Padova, Ghilardini e Gemo di Monselice, Malagoli di Moiagnana, Muraro di Mantova, Tornitori di Cremona, Cantamessa di Lodi e De Bernardi di Milano; quest'ultimo ci fece la grata sorpresa di incontrare la comitiva Melegnano con amici friulani e lombardi facendoli entrare in Milano fra la gaia illuminazione di palloncini alla Veneziana.

Alla squadra degli Audaces Udinesi, vennero dal Convegno-Congresso di Milano accordate due medaglie, una di vermeil e una d'argento.

Questo successo vittorioso riesca di stimolo ai giovani friulani ad accorrere numerosi ad iscriversi per le future marcie ufficiali del 2, 20 e 30 settembre p. v.

Le ferrovie in Europa

Da una recente statistica del ministero dei lavori pubblici, in Francia, risulta che la lunghezza delle ferrovie europee in principio dell'anno corrente era di 305.407 chilometri, mentre l'anno scorso era di 300.435. L'Europa possiede dunque più di un terzo delle ferrovie del mondo, benchè essa copra soltanto la quattordicesima parte della superficie e non contenga che un quarto della popolazione del globo.

FRA LIBRI E GIORNALI

*** Nel numero del 1.o giugno dell'*Universo* di Bitonto leggiamo un articolo di L. Morrocco sulle condizioni del romanzo, una lunga poesia di P. Bettoli ed altri componimenti in prosa e in verso; nella copertina vedesi il ritratto del poeta F. I. Giuffrè. — Da Torino ci giunge il fascicolo di giugno del *Giardinaggio*, con ricco materiale di cose inerenti al giardino, all'orto e al frutteto, non mancando le vignette.

*** Il *Mare Nostrum* di Roma esce col fascicolo di maggio veramente splendido, adorno nientemeno che del «Giornale nautico del Kutter Emma comandato dal capitano Garibaldi 8 novembre 1856 - 8 gennaio 1857» con alcuni cenni di D. Ciampoli; v'è inoltre un articolo di C. Coppola sul porto di Taranto e suo avvenire, un ricordo di F. Corridore della battaglia di Malfatano, versi di D. Bonamico al Vesuvio ed altri scritti, con belle illustrazioni.

*** Il fascicolo del 10 corrente della *Rivista di Roma* contiene: «Enrico Ibsen» di Silvio Benco, «Una buona iniziativa del ministro Tittoni» di X, «L'eredità della vittoria» del tenente Tito Battaglini, «Lombroso o Russdorf?» di G. N. Bresca, «La filosofia delle scienze esatte» di A. di S. A. «Lettere inedite di G. Verdi» di G. F. Curàtolo, un resoconto del Congresso della Lega Nazionale a Pirano, ecc.

*** Le galanti avventure di una mondana di Firenze capitale sono descritte in un interessantissimo articolo di Mario Foresi della sempre bella e lussuosa rivista illustrata fiorentina *Fascino*. Altri ottimi articoli, istruttivi e dilettevoli arricchiscono questo fascicolo, mirabilmente illustrato di splendidi quadri ed incisioni a nero e colori. Vendesi in tutta Italia, presso i principali librai, edicole e rivenditori di giornali — Prezzo Cent. 50.

*** Riceviamo un opuscoletto dal titolo *L'opera pellagrologica di Cesare Lombroso*; ne sono autori il nostro egregio prof. Giuseppe Antonini e il prof. V. Tirelli, i quali, con la competenza che li *contraddistingue*, passano in rassegna quanto sin dal 1869 il Lombroso produsse intorno alla pellagra e quanto i suoi seguaci — e troviamo appunto tra questi anche l'Antonini e il Tirelli — fecero proseguendo i suoi studi. Gli autori dell'opuscolo terminano con inno di lode al Lombroso che è chiamato «padre della pellagrologia moderna». La dotta e interessante monografia è di non comune valore scientifico ma ha anche un suo grande valore pratico, specie nelle nostre regioni, dove c'è vivo bisogno di volgarizzare la lotta contro la pellagra.

*** Nella *Varietas* viene continuata e finita la fosca storia di «Stefania Beauharnais e Gaspar Hauser» di F. De Roberto; leggonsi inoltre un'intervista con l'imperatrice della Cina, storie di spiritismo, cenni alpinistici, versi ed altra varietà di articoli, il tutto copiosamente illustrato. — Nella *Rivista per le signorine* notiamo, tra i molti scritti tutti austeramente intonati al carattere del periodico, questi: «La poesia della nave» di Tòrdsah e «Un'artista» (Anita Zappa) di Sofia Bisi Albini, «Anita Garibaldi» di Vittoria F. de B. Entrambi le riviste sono, come sarà noto, di Milano, e accenniamo al loro fascicolo di giugno.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.
del giorno 19 Giugno 1906

Rendita 5 %	105	24
» 3 ½ % (netto)	104	93
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1328	75
Ferrovie Meridionali	815	—
» Mediterranee	463	—
Società Veneta	94	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	505	—
» Meridionali	359	—
» Mediterranee 4 %	500	75
» Italiane 3 %	362	—
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	502	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	50
» Cassa R., Milano 4 %	506	50
» » » 5 %	512	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » 4 ½ %	519	—
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	99	90
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	76
Austria (corone)	104	62
Pietroburgo (rubli)	264	77
Rumania (lei)	98	50
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	76

G. Apollonio *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile.*

« RESINOL »
(*Vedi avviso in 4.a pagina*)

COMUNICATO

Non acquistate

Per il contratto preliminare 28 settembre 1899, divenni comproprietaria dei beni immobili della Spettabile ditta *De Cecco cavalier Giovanni fu Valentino* ed usufruttuaria dell'intero gruppo di fabbricati con orti annessi. Il pagamento per detto acquisto era stabilito in 6 anni di tempo e per esser stato valido venne totalmente pagato. Sebbene il venditore premori gli eredi riscossero lo stesso l'intero importo stabilito, ma questi dovono oggi, per legge, — *ed in obbedienza dell'art. 7 del Contratto 28 settembre 1899* rilasciare il contratto definitivo come loro promessa scritta. La ditta De Martin e Fabris vendettero beni non ancora a loro intestati e se ne fecero intestare con la legge di Conegno.

Avverto che qualsiasi vendita è *nulla senza il mio consenso*, essendo comproprietaria ed usufruttuaria dell'intero corpo ed avendo un conto corrente troppo aperto ed esposto co' miei interessati. Tanto per la verità.

Castellan Rosa fu Gio Battista
TOPPO (Meduno)

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI